

2. Gli organi

Sono organi della Fondazione il Consiglio nazionale, il Consiglio di amministrazione, il Comitato esecutivo, il Presidente e il Collegio dei sindaci. Sono previsti due vice Presidenti, entrambi eletti come il Presidente dal Consiglio Nazionale; uno dei vice Presidenti viene nominato vicario dal Presidente. Tutti gli organi, tranne il Consiglio nazionale che è composto dai presidenti degli Ordini provinciali dei medici chirurghi e odontoiatri ed è permanente, durano in carica cinque anni. Quelli in carica durante il periodo al quale si riferisce il presente referto sono stati eletti nel corso del 2010 e resteranno in carica fino al 2015.

Lo statuto attribuisce al Consiglio nazionale il compito di determinare il compenso annuo ed il gettone di presenza spettante al Presidente, ai vice Presidenti, ai componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei sindaci nonché ai componenti delle commissioni consultive previste dallo statuto medesimo.

Rispetto all'esercizio precedente, non sono state apportate modifiche ai compensi, che risultano essere i seguenti:

Tav. 1 - INDENNITÀ DI CARICA

Presidente	105.300
Vice presidente vicario	70.200
Vice presidente	56.700
Consigliere di amministrazione	28.080
Presidente collegio sindacale	35.100
Componente collegio sindacale	28.080
Presidente supplente del collegio sindacale	9.720
Componenti supplente collegio sindacale	7.560
Compensi accessori	
Gettone di presenza	540

Con delibera del 28 giugno 2014, l'Ente ha deliberato un'ulteriore riduzione del gettone di presenza, che, allo stato, è pari ad euro 486, nonché il taglio del 20% dell'indennità di trasferta per i componenti degli organi collegiali e consultivi.

Le due tabelle successive espongono, rispettivamente, il numero delle riunioni tenute dagli organi collegiali e la spesa complessiva sostenuta nell'ultimo triennio.

Come si evince dalla tabella n.3 il costo per gli organi subisce una rilevante flessione (-18,9%), determinata dal minor numero di riunioni tenute dagli organi collegiali rispetto all'esercizio

precedente, in cui, come riferito nella precedente Relazione, vi era stato un incremento dell'attività degli organi motivato dalla redazione della riforma previdenziale.

Tav. 2 - RIUNIONI ORGANI COLLEGIALI

	2011	2012	2013
Consiglio Nazionale	2	5	2
Consiglio di amministrazione	19	20	19
Comitato esecutivo	11	11	11
Comitati consultivi	16	14	28
Collegio sindacale	35	38	39
Commissioni varie	19	37	8
Totale	102	125	107

Tav. 3 - COSTO PER GLI ORGANI*(euro)*

	2011	2012	2013
Compensi, gettoni di presenza e indennità di missione al Presidente ed ai vice Presidenti	770.549	627.384	668.254
Compensi, gettoni di presenza e indennità di missione al Collegio sindacale	749.780	744.904	709.565
Compensi e gettoni di presenza ai membri di organi collegiali	2.416.939	3.091.270	2.257.905
Spese di viaggio e trasferta ai membri di organi collegiali, oneri previdenziali, altro	388.742	360.826	277.695
TOTALE	4.326.010	4.824.384	3.913.419

3. Il personale

A capo della struttura amministrativa è posto un direttore generale nominato dal Consiglio di amministrazione, scelto tra i dirigenti o tra gli appartenenti alla più alta qualifica professionale dell'Ente, ovvero tra esperti esterni che abbiano prestato servizio dirigenziale presso privati o pubbliche amministrazioni per almeno 10 anni. Il Direttore generale interviene con voto consultivo alle riunioni del Consiglio nazionale, del Consiglio di amministrazione, del Comitato esecutivo e delle commissioni consultive. Viene assunto con contratto quinquennale rinnovabile. La sua nomina era stata deliberata il 4 novembre 2005 per il quinquennio 1 dicembre 2005 - 30 novembre 2010; il contratto aveva previsto uno stipendio annuo onnicomprensivo di 210 mila euro; con delibera del 29 ottobre 2010 il Direttore generale è stato confermato per altri cinque anni, con uno stipendio invariato.

Il rapporto di lavoro del restante personale è regolato dai contratti collettivi del comparto degli enti previdenziali privati.

A fine 2013 i dipendenti in servizio erano pari a 491 unità, di cui 30 in posizione di distacco (28 presso la controllata ENPAM Real Estate e 2 presso il Fondo Sanità).

Tav. 4 – NUMERO DIPENDENTI IN SERVIZIO

	a fine 2011	a fine 2012	a fine 2013
Dirigenti	20	21	20
Quadri	43	57	57
Area professionale	15	14	14
Area A	265	250	250
Area B	128	127	132
Area C	18	18	18
TOTALE	489	487	491

I costi del personale (Tav. 5) ammontano a fine 2013 a € 33,9 mln e sono aumentati dell'1,8 % rispetto al 2012.

Tav. 5 - COSTI PER IL PERSONALE

(euro)

	2011	2012	2013
A - Trattamento economico			
- stipendi ed altre competenze fisse	16.050.127	16.527.096	16.720.978
- straordinario	803.511	737.238	790.114
- missioni	383.561	185.769	205.419
- <i>Competenze accessorie diverse</i>	4.680.581	4.747.401	5.258.764
- compensi per collaborazioni	298.210	308.078	314.849
TOTALE trattamento economico	22.215.990	22.505.582	23.290.124
B - Oneri sociali			
- oneri previdenziali ed assistenziali	6.600.661	6.104.867	6.233.754
- contributi al fondo di prev. complementare	328.653	343.201	345.268
- contributi di solidarietà ex art. 12 d. lgs. n. 124/93	32.864	34.320	34.529
- oneri previdenziali gestione INPS	10.617	24.509	11.771
TOTALE costo per oneri sociali	6.972.795	6.506.897	6.625.322
C - Trattamento fine rapporto			
- indennità fine rapporto	1.937.533	1.940.911	1.829.695
- indennità fine rapporto di collaborazione	65.000	65.000	69.000
TOTALE del T.F.R.	2.002.533	2.005.911	1.898.695
D - Trattamento di quiescenza e simili			
- indennità integrativa speciale	261.943	255.173	253.844
- pensioni ex FPI (art. 14 L. n. 144/99)	1.120.473	1.108.208	1.099.294
TOT. trattamento di quiescenza e simili	1.382.416	1.363.381	1.353.138
E - Altri costi			
- premi di assicurazione	103.675	107.300	127.031
- interventi assistenziali	345.360	342.783	345.245
- Incentivo realizzazione progetti-obiettivo	175.000	164.000	0
- altri oneri	166.585	252.560	245.311
- rimborsi spese	479	29	1128
- acquisto vestiario e divise	34.672	8.340	13.404
TOTALE altri costi	825.771	875.012	732.119
TOTALE costi per il personale	33.399.505	33.256.783	33.899.398

4. Il contenzioso

La Fondazione è gravata da un consistente contenzioso, in aumento soprattutto per la componente relativa ai giudizi in materia previdenziale (Tav. 6).

Tav. 6 - CONTENZIOSO PENDENTE

	2011	2012	2013
Giudizi di natura previdenziale	160	69	381
Giudizi riguardanti la gestione del patrimonio immobiliare	556	622	499
Giudizi promossi dal personale	1	2	2
Recupero rate mutui non versate dai mutuatari	4	4	4
Giudizi di diversa natura e di natura tributaria	22	4	4
TOTALE	743	711	890

A fronte di questo contenzioso risultano accantonati a fine 2013 € 16,3 mln nel Fondo rischi diversi, ed € 4,6 mln nel Fondo oneri futuri quale presunto onere riguardante il mancato versamento nei termini di imposte di registro.

5. L'ordinamento previdenziale

5.1 Note preliminari

L'ENPAM esercita la previdenza obbligatoria a favore dei medici e degli odontoiatri iscritti, dei loro familiari e superstiti. Oltre alle prestazioni previdenziali (pensioni di vecchiaia, di anzianità, di invalidità ed ai superstiti) eroga trattamenti assistenziali di vario genere.

Le fonti di finanziamento dell'attività sono costituite dai contributi degli iscritti e dalle rendite patrimoniali; non può usufruire di "finanziamenti pubblici o altri ausili pubblici di carattere finanziario" (d. lgs. 509/1994, art. 1, co. 1).

5.2 La struttura dei fondi di previdenza

Nelle precedenti relazioni, cui si rinvia per più ampie notizie, è stato evidenziato che l'ENPAM gestisce la previdenza attraverso fondi distinti, tra loro legati da vincolo di solidarietà, e raggruppati in due comparti: uno "di previdenza generale"; l'altro "per gli iscritti convenzionati con il S.S.N.". Il Fondo di previdenza generale è a sua volta diviso in una "quota A", cui sono obbligatoriamente iscritti tutti i medici e gli odontoiatri iscritti agli ordini professionali, e in una "quota B", per gli esercenti la libera professione. Il secondo comparto, relativo ai medici convenzionati con il S.S.N., comprende il Fondo medici convenzionati generici o di medicina generale, il Fondo medici convenzionati ambulatoriali ed il Fondo medici convenzionati specialisti esterni. Ciascun fondo è disciplinato da un proprio regolamento, dispone di apposita commissione consultiva ed è differenziato dagli altri, oltre che per origine storica, anche per la diversità del rapporto previdenziale e per il tipo di prestazioni erogate, che lo caratterizzano come fondo di categoria. La Fondazione, alla fine di ogni esercizio, compila, in allegato al proprio bilancio, separati conti economici e stati patrimoniali, per rappresentare la quota parte del patrimonio che, idealmente, spetta a ciascun fondo, allo scopo di ripartire le plusvalenze, le spese, gli oneri ed i costi e determinare per ciascuno l'avanzo o il disavanzo, nonché l'incremento o la riduzione delle rispettive riserve.

Le tabelle che seguono indicano la ripartizione del patrimonio complessivo della Fondazione fra i vari fondi.

Tav. 7 - RIPARTIZIONE DEL PATRIMONIO TRA I VARI FONDI

(euro)

FONDO	AV. Ec.	Fine 2011	AV. Ec.	Fine 2012	AV. Ec.	Fine 2013
	2011		2012		2013	
Fondo prev.g. quota A	159.324.399	2.274.833.445	207.887.692	2.482.721.137	190.897.158	2.673.618.295
Fondo prev.g. quota B	279.571.603	3.635.130.041	367.051.544	4.002.181.585	391.016.667	4.393.198.252
Fondo prev. med. gen.	521.563.008	4.905.814.343	566.589.596	5.472.403.939	465.681.420	5.938.085.359
Fondo prev. spec. amb.	130.812.322	1.712.565.301	165.643.135	1.878.208.436	123.683.829	2.001.892.265
Fondo prev. spec.est.	-6.039.675	0	-17.236.849	-17.236.849	-18.033.169	-35.270.018
TOTALE	1.085.231.657	12.528.343.130	1.289.935.118	13.818.278.244	1.153.245.905	14.971.524.153

Tav. 8 – RIPARTIZIONE DEL PATRIMONIO TRA I VARI FONDI

(percentuali)

FONDO	2011	2012	2013
Fondo di previdenza generale quota A	18,2	18	17,9
Fondo di previdenza generale quota B	29	29	29,3
Fondo di previdenza dei medici di medicina generale	39,1	39,6	39,7
Fondo di previdenza per gli specialisti ambulatoriali	13,7	13,6	13,4
Fondo di previdenza per gli specialisti esterni	0	-0,1	-0,2
TOTALE	100	100	100

5.3 La contribuzione

La contribuzione è una conseguenza obbligata dell'iscrizione all'Albo professionale per quanto riguarda il Fondo di previdenza generale e del convenzionamento con il S.S.N. per quanto riguarda i fondi speciali.

Il regolamento del Fondo di previdenza generale, approvato dal Consiglio di amministrazione il 18.7.1997 e in vigore dal 1.1.1998, prevedeva che gli iscritti versassero un contributo ordinario del 12,5% sul reddito professionale imponibile ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, fino a un limite di € 44.810,18 fissato nel 1998 e indicizzato annualmente sulla base delle rilevazioni dei

prezzi ISTAT (con la riforma fissato in euro 70.000,00) ed un contributo aggiuntivo dell'1% sul reddito eccedente il limite anzi detto², con un minimo obbligatorio, anch'esso rivalutabile, commisurato all'età, che si rappresenta nella tabella che segue.

Tav. 9 - FONDO DI PREVIDENZA GENERALE: CONTRIBUTO MINIMO OBBLIGATORIO

	(euro)		
	2011	2012	2013
Sino al compimento del 30° anno di età	188,82	193,92	201,34
Tra il 31° ed il 35° anno di età	366,52	376,42	390,82
Tra il 36° ed il 40° anno di età	687,82	706,39	733,41
Tra il 40° ed il 65° anno di età	1.270,26	1.304,56	1.354,46
Iscritti ammessi a conservare la contribuzione ridotta dal 1989	687,82	706,39	733,41

I contributi obbligatori minimi affluiscono alla Quota A del Fondo generale, mentre i contributi determinati in rapporto al reddito professionale affluiscono alla Quota B.

Per i medici convenzionati o accreditati con il S.S.N., iscritti ai fondi speciali di previdenza ENPAM, l'art. 48 della legge n. 833/1978 demanda la determinazione della misura dei contributi previdenziali e le modalità del loro versamento agli accordi collettivi nazionali stipulati con il S.S.N.. Gli ultimi accordi di categoria per i medici di medicina generale, dei pediatri di libera scelta e degli specialisti ambulatoriali sono stati ratificati il 29 luglio 2009 dalla conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano. Detti accordi hanno fra l'altro comportato per i medici addetti all'assistenza primaria, alla continuità assistenziale e all'emergenza sanitaria l'innalzamento, a decorrere dal 1° gennaio 2008, dell'aliquota contributiva dal 15,50 al 16,50 per cento; per i pediatri di libera scelta l'aliquota è invece rimasta invariata al 15 per cento.

A favore del fondo di previdenza degli specialisti esterni è previsto anche (art. 1.39 del d. lgs. n. 243/2004) un contributo a carico delle società professionali e di capitali, accreditate con il S.S.N.,

² Nell'imponibile vanno computati anche i redditi derivanti da attività *intra moenia* dei medici ospedalieri. Possono versare un contributo ridotto pari al 6,25% dell'imponibile gli iscritti che contribuiscono anche ad altre forme di previdenza obbligatoria, ivi compresi i fondi speciali ENPAM; mentre i pensionati del Fondo di previdenza Generale, titolari di reddito professionale, vengono ammessi d'ufficio alla contribuzione ridotta e possono, a richiesta, essere anche esentati o ammessi alla contribuzione ordinaria del 12,5%.

pari al 2% del fatturato annuo attinente alle prestazioni specialistiche rese al S.S.N. ed alle sue strutture operative, senza diritto di rivalsa.

A carico di tutti gli iscritti alla “quota A” del Fondo di previdenza generale grava anche il contributo di maternità che era stato fissato in €51,5 del 2012 e rideterminato, per il 2013, in €38,20.

Fin dall’esercizio 2003, l’Enpam ha fatto ricorso alla fiscalizzazione parziale a carico dello Stato degli oneri per prestazioni di maternità, disciplinata dagli artt. 78 e 83 del d.l.vo 26 marzo 2011 n. 151. Nel 2013 il rimborso a carico del bilancio dello Stato ha raggiunto i 4,7 mln di euro.

5.4 Le prestazioni previdenziali ed assistenziali

Le prestazioni previdenziali ed assistenziali sono disciplinate da appositi regolamenti, approvati dai Ministeri vigilanti. Si fa rinvio alle precedenti relazioni per una puntuale descrizione del quadro regolamentare.

In estrema sintesi, l’Ente eroga pensioni ordinarie, di vecchiaia e di anzianità; supplementi di pensioni ordinarie; pensioni d’invalidità; pensioni ai superstiti. Eroga anche maggiorazioni di pensioni a favore degli ex combattenti, il cui onere è tuttavia a totale carico dello Stato, che rimborsa alla Fondazione la spesa anticipata. Infine, eroga l’integrazione al minimo INPS.

Le prestazioni assistenziali sono erogate dal Fondo di previdenza generale e sono costituite da indennità di maternità, sussidi straordinari per motivi di bisogno e di studio, contributi ai pensionati ospitati in case di riposo o non autosufficienti ed assegni continuativi ad iscritti divenuti totalmente e temporaneamente invalidi.

Dal 1° gennaio 2004 è operante una forma di assistenza anche presso il fondo della libera professione (quota B del Fondo di previdenza generale); è ovviamente riservata agli iscritti ed ai pensionati di quella gestione, ed è aggiuntiva rispetto all’assistenza erogata dalla “quota A”.

5.5 La riforma previdenziale approvata nel 2012

Come già riferito nella precedente relazione di questa Corte, nel corso del 2012 la Fondazione ha approvato sostanziali modifiche ai propri regolamenti dei fondi di previdenza, ai sensi di quanto disposto dal d.l. 201/211 convertito con l. 214/2011.

La riforma è entrata in vigore il 1° gennaio 2013. I principali criteri seguiti nell’azione di riforma sono stati:

- la valutazione della tenuta del sistema effettuata sulla base delle risultanze del bilancio tecnico della Fondazione, fondato su un unico patrimonio costituito dalle riserve di tutte le gestioni;
- il rispetto del pro rata: la parte di pensione maturata fino al 31/12/2012 viene calcolata secondo la previgente normativa, conservando quindi i rendimenti assegnati prima del 2013 ai diversi istituti previdenziali (contributi ordinari, aliquota modulare, riscatti della laurea, allineamento, etc).

Per le gestioni nelle quali le elaborazioni a normativa vigente avevano messo in evidenza situazioni di squilibrio, si è proceduto al passaggio ad un sistema di calcolo della prestazione di tipo contributivo, nel rispetto del suddetto principio del pro-rata (Fondo Generale Quota A e Fondo degli Specialisti Esterni). Per le altre gestioni (Fondo Generale Quota B, Fondo dei Medici di Medicina generale, Fondo degli Specialisti Ambulatoriali) il metodo di calcolo della pensione rimane ancorato al reddito pensionabile computato nell'intera vita lavorativa, con aumento progressivo delle aliquote contributive e riduzione immediata dell'aliquota di rendimento per il calcolo della prestazione.

Gli interventi di riordino ed omogeneizzazione comuni a tutti i Fondi previdenziali sono stati i seguenti:

- - innalzamento graduale dell'età di vecchiaia, dai 65 anni previsti a fine 2012, di sei mesi ogni anno fino ai 68 anni previsti a decorrere dal 2018;
- - incremento graduale dell'aliquota contributiva, secondo una progressione connessa alle specificità dei singoli Fondi;
- - riparametrazione dei coefficienti di rendimento da applicare per il calcolo delle prestazioni, in funzione del perseguimento dell'equilibrio della gestione;
- - pensione anticipata al raggiungimento di un requisito anagrafico, unitamente a 35 anni di contribuzione e 30 anni dalla laurea, che si innalza dai 58 anni del 2012 a 59 anni e sei mesi nel 2013, e poi di sei mesi all'anno fino ai 62 anni previsti a decorrere dal 2018, ovvero 42 anni di anzianità contributiva con qualunque età anagrafica congiuntamente con i 30 anni di anzianità di laurea (esclusa la Quota A);
- - applicazione dei coefficienti di adeguamento all'aspettativa di vita per anticipo della prestazione rispetto al requisito di vecchiaia vigente nell'anno (esclusa la Quota A);

- - applicazione di una maggiorazione del 20% dell'aliquota di rendimento pro-tempore vigente, per ogni periodo di permanenza in attività oltre l'età di vecchiaia, in luogo dell'attuale 100% previsto per i Fondi Speciali (esclusa la Quota A).

I riflessi della riforma sull'equilibrio della gestione sono stati analizzati tramite la redazione di nuovi bilanci tecnici, con proiezioni dal 2012 al 2061

Nel complesso della gestione previdenziale, è ora previsto che il saldo previdenziale assuma valore negativo nel periodo 2027-2037, per poi tornare positivo fino alla fine del periodo di previsione, cioè fino al 2061.

Ai fini del calcolo del saldo totale, il rendimento del patrimonio al netto dell'inflazione è stato ipotizzato pari allo 0,5% fra il 2012 e il 2015, e pari a zero per il restante periodo di proiezione, quindi inferiore a quanto consentito dalla relativa circolare ministeriale emanata a seguito della Conferenza di servizi del 18 giugno 2012. Ciò nonostante, il bilancio tecnico predisposto dalla Fondazione prevede che detto saldo totale, comprensivo del rendimento del patrimonio, si mantenga positivo per tutti i cinquanta anni di previsione; conseguentemente il patrimonio complessivo non si azzererebbe mai, e resterebbe sempre sufficiente a coprire la riserva legale (pari a 5 volte le pensioni in pagamento).

Il miglioramento appena descritto, sebbene con intensità diverse, si estenderebbe a ciascuno dei singoli fondi gestiti dall'Enpam, con l'eccezione del Fondo Specialisti Esterni il cui saldo previdenziale resterebbe, come già è, negativo in ciascuno degli anni di previsione, come pure il saldo totale; ovviamente, il patrimonio di pertinenza continuerebbe a restare negativo, anzi continuerebbe ad aggravare il suo squilibrio.

Situazione di squilibrio, questa ultima, che trova ricomposizione solo attraverso il ricorso alla solidarietà fra i vari fondi, solidarietà che, come suggerito dai Ministeri vigilanti, dovrebbe trovare più robusti presidi statutari.

6. Le attività istituzionali

6.1 Il rapporto fra contributi e spesa previdenziale

Nel 2013 le entrate contributive nel loro complesso risultano in aumento: tale circostanza può essere attribuita agli effetti della riforma previdenziale di cui si è detto. Anche la spesa previdenziale è in crescita, ma in misura più che proporzionale rispetto alle entrate contributive. Ciò ha determinato un saldo previdenziale ancora in diminuzione. Il rapporto fra le due grandezze si attesta a fine periodo sul valore di 1,78, inferiore a quello raggiunto in ciascuno dei due anni precedenti.

Tav. 10 – RAPPORTO FRA CONTRIBUTI E SPESA PREVIDENZIALE – TOTALE

(milioni di euro)

	2011	2012	var. %	2013	var. %
Entrate contributive	2.133,45	2.151,20	0,8	2.210,35	2,7
Spesa previdenziale	1.079,88	1.161,32	7,5	1.238,28	6,6
Saldo contributi/pensioni	1.053,57	989,88	-6	972,07	-1,8
Indice di copertura	1,98	1,85		1,78	

Tav. 11 – RAPPORTO FRA CONTRIBUTI E SPESE PREVIDENZIALI - PER FONDO

(milioni di euro)

	Contributi			Pensioni			Rapporto		
	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013
F. generale (quota A)*	370,33	381,47	400,4	190,49	213,12	225,2	1,94	1,79	1,78
F. libera professione (quota B)	317,82	332,58	394,7	49,07	61,44	70,86	6,48	5,41	5,57
F. medici di Med. generale	1.133,90	1.118,42	1.099,94	639,49	672,83	712,64	1,77	1,66	1,54
F. specialisti ambulatoriali	290,03	297,61	292,41	162,88	174,73	188,65	1,78	1,70	1,55
F. specialisti esterni	21,37	21,12	22,7	37,95	39,2	40,93	0,56	0,54	0,55
TOTALE	2.133,45	2.151,20	2.210,15	1.079,88	1.161,32	1.238,28	1,98	1,85	1,78

* Le entrate del fondo di previdenza generale (quota A) non comprendono i contributi di maternità.

Dalla Tav. 11 risulta come nell'ultimo anno il rapporto fra contributi e pensioni sia peggiorato per i diversi fondi gestiti dall'Ente, tranne che per il Fondo della libera professione (quota B). Permane il grave squilibrio del piccolo Fondo specialisti esterni, già evidente negli anni precedenti.

6.2 Il rapporto tra iscritti e pensionati

Il rapporto fra il numero degli iscritti complessivi e il numero delle pensioni, denota un trend in continua diminuzione, attestandosi a fine 2013 su un valore di 3,4.

Da segnalare come nei tre anni presi in riferimento, alla crescita del numero degli iscritti corrisponde la crescita, in misura più che proporzionale, del numero delle pensioni

Tav. 12 – RAPPORTO FRA NUMERO ISCRITTI E NUMERO PENSIONI

	Iscritti			Pensioni			iscritti/pensioni		
	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013
Fondo generale "quota A"	353.172	354.553	354.993	88.095	93.069	95.426	4,01	3,81	3,72
Fondo libera prof. quota B	155.011	157.642	162.186	29.093	33.859	36.184	5,33	4,66	4,48
Fondo medicina generale	68.746	68.738	71.870	26.777	27.571	28.327	2,57	2,49	2,54
Fondo specialisti ambulatoriali	18.021	18.241	19.585	12.371	12.758	13.214	1,46	1,43	1,48
Fondo specialisti esterni	*6.473	*7.529	*8235	6.094	6.069	6.047	1,06	1,24	1,36
TOTALE	601.423	606.703	608.634	162.430	173.326	179.198	3,7	3,5	3,4

* di cui per il 2011 n. 908 convenzionati *ad personam* e n. 5.565 ex art.1, comma 39, legge 243/2004, per il 2012 n. 876 convenzionati *ad personam* e n. 6.653 ex art.1, comma 39, legge 243/2004 e per il 2013 n. 883 convenzionati *ad personam* e n. 7.352 ex art. 1, comma 39, legge 243/2004.

6.3 L'andamento dei singoli fondi

6.3.1 Il Fondo di previdenza generale "Quota A"

Vi sono iscritti obbligatoriamente tutti i medici e gli odontoiatri, ancorché iscritti ad altri fondi, e si finanzia con contributi riscossi a mezzo ruolo.

I contributi previdenziali in senso proprio sono aumentati, rispetto all'esercizio 2012, del 4,8%. In sensibile diminuzione le entrate relative ai contributi di maternità (-25,3%).

È aumentata, più velocemente dei contributi, la spesa per pensioni (+5,7%) che si attesta, a fine periodo, a circa 225,2 milioni di euro.

Tav. 13 – FONDO GENERALE “QUOTA A”

	<i>(migliaia di euro)</i>		
	2011	2012	2013
Entrate:			
Contributo obbligatorio	362.675	374.044	391.976
Contributi trasferiti da altri enti o versati da iscritti per ricongiunzioni	5.720	6.054	7.294
Contributo di riscatto di allineamento alla “quota A”	1.729	1.368	1.126
Interessi su rateizzazione contributi a ruolo	202	0	0
Totale contributo previdenziale	370.326	381.466	400.396
Sanzioni e penalità	1.290	0	0
Contributo di maternità	15.910	18.049	13.475
Entrate diverse	0	0	0
Totale entrate	387.525	399.515	413.871
Spesa per pensioni:			
Dirette ordinarie	122.679	141.584	149.611
Di invalidità	8.452	9.482	10.692
Ai superstiti	55.914	58.688	61.583
Integrazione al minimo INPS	4.193	4.148	4.170
Recupero di prestazioni non dovute	-749	-777	-857
Totale spesa per pensioni	190.489	213.125	225.199

6.3.2. Il Fondo di previdenza generale “Quota B” (Fondo delle libere professioni)

Il Fondo, relativamente giovane, conserva ancora un elevato rapporto tra contributi riscossi e oneri di pensione: da 5,4 nel 2012 a 5,6 nel 2013.

Nel loro complesso, le entrate contributive registrate dal Fondo sono aumentate nel 2013 del 18,7%. Segna un sensibile incremento anche la spesa pensionistica, aumentata del 15,3 per cento. Questa forte dinamica ha interessato sia le pensioni dirette ordinarie sia le pensioni ai superstiti, sia, infine, le pensioni di invalidità.

Tav. 14 – FONDO GENERALE “QUOTA B”

	(migliaia di euro)		
	2011	2012	2013
Entrate:			
Contributi commisurati al reddito	298.411	314.077	376.293
Contr. Riscatto anni laurea, specializz., serv. Militare, etc.	19.150	18.280	18.194
Contributo sui compensi degli amministratori di enti locali	258	223	213
Totale contributo	317.819	332.580	394.700
Interessi su rateizzazione contributi “Quota B”	1	0	0
Sanzioni e penalità	505	0	0
Totale entrate	318.325	332.580	394.700
Spese:			
Dirette ordinarie	37.314	47.978	55.505
Di invalidità	2.307	2.661	3.244
Ai superstiti	9.515	10.902	12.230
Recuperi di prestazioni non dovute	-71	-105	-119
Totale spesa per pensioni	49.065	61.436	70.860

6.3.3 Le spese di assistenza del Fondo di previdenza generale

Le due tavole successive riassumono la spesa complessiva sostenuta dai due comparti (quota A e quota B) del Fondo generale per gli interventi d’assistenza e per indennità di maternità.

Dopo la flessione registrata nel 2012, le spese di assistenza nel 2013 risultano in crescita. Questo andamento è influenzato dall’aumento dei “Sussidi straordinari per calamità naturali”, principalmente in relazione con l’evento sismico dell’Aquila, nonché dall’incremento delle prestazioni assistenziali a valere sulla quota B e dalla indennità di maternità.

Tav. 15 – SPESA D’ASSISTENZA “QUOTA A” E “QUOTA B”

<i>(euro)</i>						
	importo			beneficiari		
Quota A	2011	2012	2013	2011	2012	2013
Sussidi straordinari	1.667.900	1.237.441	1.257.900	891	651	748
Sussidi integrativi ad invalidi	64.348	57.996	55.173	22	22	19
Sussidi per pagamento rette in case di riposo	440.388	402.575	396.094	29	25	25
Sussidi case di riposo ad eredi	16.878	0	0	8	0	0
Borse di studio	242.230	255.155	266.620	120	118	127
Borse di studio ONAOSI	38.880	59.234	58.672	8	12	12
Sussidi di assistenza domiciliare	1.751.377	1.761.852	1.891.469	253	248	284
Sussidi straordinari per calamità naturali	2.654.932	959.654	1.336.151	293	106	122
Sussidi continuativi a superstiti di medici deceduti prima del 1958	28.409	24.440	22.246	44	41	36
Totale spesa per assistenza quota A	6.905.342	4.758.347	5.284.325	1.668	1.223	1.373
Prestazioni assistenziali quota B	1.501.682	1.493.274	2.096.218	224	193	262
Totale spesa assistenza quota A e B	8.407.024	6.251.621	7.380.543	1.892	1.416	1.635
Indennità di maternità	14.425.970	15.046.629	15.885.861	2.214	2.240	2.321
Tot. spesa ass.le Fondo prev. Generale	22.832.994	21.298.250	23.266.404	4.106	3.656	3.956

La spesa per indennità di maternità, come detto, è in continua crescita, anche al netto degli oneri rimborsati dallo Stato. Ciò anche a seguito dell’aumentato numero di beneficiarie. Anche in ragione della rideterminazione della quota contributiva (da 51,5 a 38,2 euro), il saldo, che era divenuto positivo fino ai 3,2 mln di euro nel 2012, nell’anno in esame ha registrato un disavanzo pari a 2.148.461 euro.